

Adelaide
Amsterdam
Asuncion
Atene
Bangkok
Barcellona
Belgrado
Belo Horizonte
Bogotà
Bratislava
Brisbane
Bruxelles
Bucarest
Budapest
Buenos Aires
Caracas
Casablanca
Chicago
Chisinau
Cordoba
Florianopolis
Francoforte
Hong Kong
Houston
Il Cairo
Istanbul
Izmir
Johannesburg
La Valletta
Lima
Lione
Lisbona
Londra
Los Angeles
Lussemburgo
Madrid
Managua
Marsiglia
Melbourne
Mendoza
Messico
Miami
Monaco
Montevideo
Montreal
Mosca
Mumbai
New York
Nizza
Parigi
Pechino
Perth
Porto Alegre
Praga
Quito
Rio di Janeiro
Rosario
Salonicco
San José
San Paolo
Santiago
Santo Domingo
Sharjah
Singapore
Sofia
Stoccolma
Sydney
Tel Aviv
Tokyo
Toronto
Tunisi
Vancouver
Vienna
Winnipeg
Zurigo

NOTIZIE DALLA CAMERA DI COMMERCIO
DICEMBRE 2010



*La Camera di Commercio Italiana
di Mendoza
vi augura
un sereno Natale e un Buon 2011*



INIZIO DEL PROGRAMMA FOSEL

Il Programma **FOSEL - Formazione per lo Sviluppo Economico Locale** - punta a rafforzare, attraverso un intervento di formazione ed assistenza tecnica, i sistemi locali di sviluppo, tra cui quello industriale (in particolare delle piccole e medie imprese), favorendo il radicamento di esperienze locali, l'identità territoriale, la coesione sociale, la sinergia fra le istituzioni, comprese quelle finanziarie, l'associazionismo imprenditoriale, la ricerca di obiettivi comuni in termini di innovazione, design, controllo di qualità e gestione d'impresa e l'allargamento dell'interscambio con altre realtà istituzionali e produttive, in particolare italiane.

E' cofinanziato per un 70 % dal Ministero degli Affari esteri e per il restante 30 % da 9 regioni italiane.



Capofila del Programma è la Regione Puglia, che partecipa insieme a: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria. Territorio di riferimento è l'Argentina, con le quattro province di Buenos Aires, Cordoba, Mendoza e Santa Fe.





MISSIONE IMPRENDITORIALE ARGENTINA A FLOREXPO 2011

Dal 3 al 6 febbraio, Fiera di Roma



La CCI Mendoza organizza la partecipazione al primo salone del florovivaismo del Mediterraneo che presenta il meglio dei fiori, le piante e le attrezzature. www.florexpo.it

I membri della CCI Mendoza avranno le seguenti agevolazioni:

- Ingresso e catalogo della fiera gratuiti.
- Un pernottamento con prima colazione in hotel e transfer gratuiti.
- Visita assistita e possibilità di organizzare incontri mirati con gli espositori.
- Uno stand di 12 mq in cambio merce, da utilizzare come punto d'appoggio e come *meeting point*.

MISSIONE IMPRENDITORIALE ARGENTINA A MEC SPE 2011

Dal 24 al 26 marzo, nel Exhibition Center di Parma



La CCI Mendoza organizza la partecipazione alla fiera MecSpe 2011, composta dai seguenti saloni: *MecSpe* (meccanica specializzata), *Subfornitura*, *Eurostampi*, *Control Italy* (qualità), *Motek Italy* (montaggio), *Plastix Expo* (lavoro della plastica), *Automotive*, *Logistica* e *Trattamenti & Finiture*. www.mecspe.com

I membri della CCI Mendoza avranno le seguenti agevolazioni:

- Ingresso e catalogo della fiera gratuiti.
- Sconto sugli hotel convenzionati con la fiera e segnalazione hotel con servizio navetta per la fiera incluso.
- Visita assistita e possibilità di organizzare incontri mirati con gli espositori.
- Possibilità di utilizzare l'Area Affari della Fiera per gli incontri business.
- Se ufficializzata per tempo, comunicazione della presenza della delegazione sulle riviste di Tecniche Nuove e su una delle newsletter che inviamo al database di contatti della Fiera.



VINOLITECH 2011

Dal 18 al 20 febbraio a Ancona

Salone delle macchine e attrezzature per l'enologia, il settore oleario e per l'attività vitivinicola e olivicola.

Organizzato da *A.re.s International* con la collaborazione del *Club Bacco Italia* di Faenza.

www.vinolitech.it



PARCO EOLICO COSTRUITO DA IMPSA

L'impresa IMPSA - *Industrias Metalúrgicas Pescarmona*, il cui titolare è Presidente della CCI Mendoza, ha iniziato la costruzione, nella provincia di La Rioja, di 12 generatori eolici con una capacità globale di 25,2 MW, disegnati e fabbricati totalmente a Mendoza.

Con un investimento di oltre 60 milioni di dollari sarà in grado coprire il 30 % del fabbisogno energetico di questa Provincia.

**PRODUZIONE MONDIALE DI OLIO D'OLIVA**

(in migliaia di tonnellate)

PAESE	PRODUZIONE	PAESE	PRODUZIONE
Spagna	1.412	Turchia	79
Italia	685	Algeria	69
Grecia	308	Portogallo	33
Tunisia	280	Argentina	13
Siria	110	Libia	7
Marocco	100	Francia	3

Fonte: COI

❖ **ITALIANI NEL MONDO: QUANTI SONO, CHI SONO, COSA FANNO**

Il 2 dicembre scorso è stata presentata a Roma la 5° edizione del "Rapporto degli Italiani nel Mondo". Il rapporto suddivide gli approfondimenti in quattro parti (flussi e presenze, aspetti socio-culturali, religioso-pastorali e socio-economici), alle quali si aggiunge una sezione dedicata ad altri diversi aspetti. Completa il volume una ricca documentazione statistica. Richieda presso la nostra sede il riassunto della presentazione.

❖ **DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA SEDIA**

Nella provincia di Udine si localizza il principale distretto mondiale per la produzione di sedie, con oltre 250 imprese nella filiera produttiva. Sono associate all' *ASDI SEDIA, Agenzia per lo Sviluppo del Distretto industriale della Sedia*, ente preposto al coordinamento delle attività a sostegno e sviluppo del Distretto.

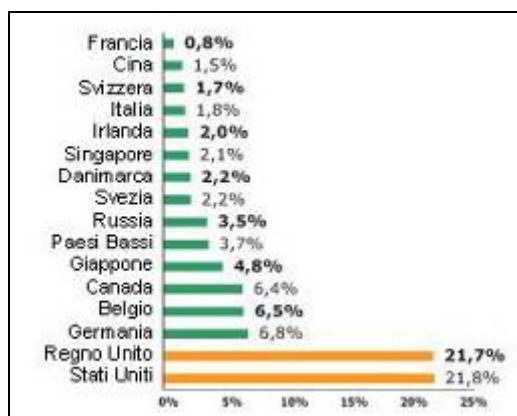
Questa realtà di eccellenza può essere visualizzata nel sito multilingue www.infodistretto.it

❖ **EL "MADE IN ITALY" GASTRONOMICO TRASCINA IL TURISMO**

La *Coldiretti* ha realizzato un'indagine sull'incidenza della gastronomia italiana nel turismo e specialmente nel turismo enogastronomico. I prodotti tipici arrivano al livello record di 4.511 specialità, tra queste troviamo 1.362 tipi di pane, pasta e biscotti, 1.263 tipi di verdure fresche e lavorate, 748 tipi di salami, prosciutti, carni fresche ed altri insaccati, 461 tipi di formaggi. La regione in testa è la Toscana con 463 prodotti tipici seguita dal Veneto e il Lazio (367 ognuna) e Piemonte (365). Richieda presso la nostra sede il riassunto dettagliato dell'indagine.

CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DI VINO

(media degli ultimi dieci anni)



Fonte: Area del Vino, Mendoza

PREZZI DEGLI ORTAGGI A MENDOZA (in pesos argentini al chilo)

Ortaggio	Varietà	Qualità	Dimensione	al 30/11/2010	al 05/12/2010	%
Cipolla	Greening	Prima	Media	0,50	0,70	+ 40
Patata	Spunta	Prima	Media	0,83	0,77	- 7
Pomodoro	San Marzano	Prima	Grande	1,94	1,94	0
Pomodoro	Rotondo	Prima	Grande	2,25	2,00	- 11
Zucca	Italiana	Prima	Grande	0,85	0,61	- 28

Fonte: Mercato Cooperativo Mendoza

**INDICATORI FINANZIARI**

CONCETTO	CHIUSURA (28/11/2010)	CHIUSURA (09/12/2010)	VARIAZIONE %
Eurobonds (dollari)			
Gruppo Galizia 2014	104,00	104,00	0,00
Pan American E: 2012	104,00	104,00	0,00
Petrobras E: 2013	118,00	117,00	- 0,85
Mendoza 2018	86,00	85,00	- 1,16
Indicatori Borsa			
Merval	3251,65	3368,73	3,60
S&P 500	1196,68	1232,99	3,03
Nasdaq 100	2134,77	2201,57	3,13
Dow Jones	11183,32	11369,91	1,67
Commodities			
Petrolio	83,26	88,80	6,65
Oro	1375,35	1386,55	0,81
Argento	27,57	28,67	3,99
Azioni principali - Borsa di Buenos Aires			
Aluar	5,23	5,03	- 3,82
Petrobras	67,50	68,95	2,15
Banco Patagonia	5,70	5,60	- 1,75
Siderar	30,00	29,90	- 0,33
Gruppo Clarin	18,50	20,50	10,81
Ledesma	6,15	6,20	0,81
Telecom	19,70	19,95	1,27

Fonte: Portfolio Personal - BANCA CENTRALE DELL' ARGENTINA

PRINCIPALI INDICATORI DELL' ECONOMIA DELL' ARGENTINA (2010)

	novembre	dicembre
Crescita del PIL	8,0 %	8,1 %
Inflazione - Al consumatore	11,2 %	11,3 %
Tipo di cambio valuta reale - US\$ 1,00	3,98	4,00
Vendite nei supermercati	8,2 %	8,4 %
Aumento degli investimenti	15,2 %	15,1 %
Indice di disoccupazione	7,9 %	7,7 %
Variatione degli stipendi	26,1 %	26,3 %
Esportazioni (in milioni di dollari)	69,0	71,5
Importazioni (in milioni di dollari)	56,2	57,2
Riserve (in milioni di dollari)	53,0	54,0
Ingressi fiscali in miliardi di pesos	406,4	407,2
Superavit fiscale primario in miliardi di pesos	24,8	25,1

Fonte: Deloitte Touche Tohmatsu Argentina



MENDOZA: UNA CITTA' IMMERSA IN UN BOSCO ARTIFICIALE



DIPINTO DELLA FONDAZIONE DI MENDOZA

La città fu creata per la volontà dei conquistatori spagnoli con lo scopo di avere un punto di riferimento nel versante orientale dell'area montuosa delle Ande. In un non tanto lontano 2 marzo 1561, nell'area abitata da una delle tribù degli *Huarpes* (vedi *bollettino di novembre*), nella riva orientale di un canale costruito proprio da questi aborigeni, si fonda la città alla quale viene dato il nome in omaggio al comandante generale che governava in quel momento.

Un anno dopo la città viene spostata nella riva opposta del canale perchè garantiva migliori condizioni ambientali.

Non era un luogo "ideale". Deserto, sabbia, nessun albero, clima molto secco e senza piogge. Però la volontà dell'uomo è stata determinante.

Fu realizzata una pianta geometrica a scacchiera, con una piazza centrale.

Le montagne non erano vicine e gli unici elementi disponibili erano terra ed acqua, e con questi si fabbricarono mattoni di fango, seccati al sole, di dimensioni generose, che furono la base delle diverse costruzioni: le abitazioni, le chiese e gli edifici per il governo.

La città mantenne, sin dall'inizio, relazioni cordiali con la popolazione primitiva e la loro disponibilità come manodopera fu fondamentale per la sua crescita.

Gli *Huarpes* avevano sviluppato una rete di canali di irrigazione in tutta la vallata, il che consentiva di coltivare la patata e il mais. Gli spagnoli si ritrovarono con questo ingegnoso sistema che in seguito ampliarono con riprese e nuovi canali.



ANTICA PIAZZA CENTRALE CON LA FONTANA



In questa tranquilla situazione trascorsero i primi tre secoli, fino al momento in cui, nel marzo del 1861 un forte terremoto devastò la "città di fango".

Solo due anni dopo la città fu ricostruita un po' più a sud, le nuove costruzioni furono realizzate con materiali più idonei, si allargò la rete di irrigazione e furono piantati alberi lungo tutti i canali. Questa caratteristica è stata mantenuta con il passare degli anni e oggi la città appare come se sia stata costruita all'interno di un "bosco artificiale".

La parte vecchia della città fu abbandonata e con il tempo i ruderi delle costruzioni primitive rimasero sepolte.

Solo una ventina di anni fa si decise di iniziare degli scavi nell'area originale e sono emerse le fondamenta di quella che fu la città originale.

Il sistema di irrigazione si può apprezzare osservando le tracce di una serie di canali ed è stata scoperta anche una fontana, all'epoca al centro di quella prima piazza, che serviva acqua potabile prelevata dalle montagne. Per valorizzarne la storia è stato edificato, sopra le fondamenta di quella che era stata la casa del governo, un museo oggi arricchito dai reperti rinvenuti durante gli scavi. Questa rete di distribuzione dell'acqua, tanto caratteristica, è stata dichiarata patrimonio della città. Oggi, ogni nuovo isolato viene costruito con l'obbligo di essere circondato da un canale connesso alla rete e sulle cui rive si devono piantare degli alberi. Attualmente l'acqua proveniente dalle Ande arriva fino al più distante degli isolati e il sistema consente di godere di un meraviglioso verde nel mezzo di un'area originariamente desertica.



FONTANA DELLA PIAZZA CENTRALE



IL PRESEPE DELLA "REGGIA DI CASERTA"



Percorrendo il maestoso palazzo della Reggia di Caserta, collegata direttamente alla Biblioteca Palatina e quindi alla cosiddetta Sala Ellittica, si incontra uno straordinario esempio di presepe napoletano, composto da oltre 1200 figure.

Le prime rappresentazioni dell'atto della Natività si trovano nelle effigi parietali del III secolo nel cimitero di *S. Agnese* e nelle catacombe di *Domitilla* in Roma che ci mostrano una Natività e l'adorazione dei Magi, ma soprattutto si caricano con personaggi con i quali si va arricchendo l'originale iconografia: il bue e l'asino, gli angeli, i pastori. A partire dal IV secolo la Natività diviene uno dei temi dominanti dell'arte religiosa.

Il primo presepio a Napoli viene menzionato in un documento del 1205 nella *Chiesa di S. Maria*.

Il presepio, come lo vediamo realizzare ancor oggi ha origine, secondo la tradizione romantica e devota, dal desiderio di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita a *Betlemme*, con personaggi reali (pastori, contadini, frati e nobili) tutti coinvolti nella rievocazione che ebbe luogo a Greccio la notte di Natale del 1223.

Il termine presepe (o presepio) deriva dal latino *praesepe* o *praesepium* che vuol dire *mangiatoia*, in riferimento al luogo dove avvenne la nascita.

Primo esempio di presepe inanimato, a noi pervenuto, è invece quello che il toscano *Arnolfo di Cambio* ha scolpito in legno nel 1280 e del quale oggi si conservano le statue residue nella cripta della *Cappella Sistina* di *S. Maria Maggiore* a Roma.



Fino alla metà del 1400 gli artisti modellano statue che sistemano davanti a fondali pitturati riproducenti il paesaggio di *Betlemme*. Culla di tale attività artistica fu la Toscana ma ben presto si diffuse nel resto degli Stati italiani e principalmente a Napoli.

Il presepe reale voluto da Carlo III è considerato uno dei migliori esponenti di quest'arte e spicca per la varietà delle sue figure. Rappresenta il paesaggio campano di quell'epoca, con nobili e borghesi, pieni di ricami in argento e oro, fino ai paesani, rappresentati nelle occupazioni giornaliere o nei momenti di svago. Tutto ciò grazie alla passione del Re per i presepi (fu lui a fare popolare questa tradizione anche in Spagna), tanto che lavorava in alcune figure con le proprie mani e coinvolse a tutta la corte nella sua elaborazione.

Le numerose statue che compongono il Presepe Reale furono modellate in legno e terracotta dipinte, hanno una struttura di fili di ferro e sono riempite di stoppa.

Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'opera era che le figure "parlavano" grazie alle voci di una compagnia di attori.

Oltre al divertimento che rappresentava per la corte e il lavoro artigianale a cui partecipavano pittori, scultori, architetti, musicisti e sarti, i presepi erano anche uno strumento di propaganda della fede cattolica.

Anche se non si sono più realizzate opere di queste dimensioni, la tradizione del presepe sopravvisse alla fine dell'occupazione borbonica e il "presepe napoletano" è divenuta una delle tradizioni di Natale più consolidate e seguite mantenendosi inalterata nei secoli.

